

# GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONE

**L'EVENTO.** La rassegna prevede cinema, musica, letteratura e arti visive

## Leni, al via la 1<sup>a</sup> edizione di Salina Festival

**LENI.** ("M") Eolie di vento e di fuoco. Ma anche di cinema, musica, letteratura e arti visive che prendono corpo nella prima edizione del Salina Festival, organizzato dal Comune guidato dal sindaco Antonio Pedetti e realizzato in collaborazione con il Centro studi di ricerche eoliene e la copartecipazione della Provincia di Messina. Si parte questa settimana. Il ricco calendario di appuntamenti - che occuperanno spazi insoliti come la piazza del pericocco di Irenella e, di fascinosa bellezza, come la Terrazza L'Ariana - dedica al cinema due incontri agli antipodi: il passato di «Volcano», con Anna Magnani e la regia di William Mataré, proiettato per la prima volta nella versione restaurata, e il presente «Eolie in video», uno sguardo al cinema giovane nei corti vincitori del concorso omonimo organizzato e promosso dal Centro Studi di Lipari.

Tre gli appuntamenti con la musica: da «Terra che brucia», di Massimo Cavallaro,

un originale concerto ispirato dalle immagini dei documentari girati dalla Paratia Film tra il 1948 e il 1950 alle Eolie e in Sicilia, all'incontro nelle grandi colonne sonore con il Dj set «Musica dal film», fino ai punti d'ascolto sparsi sul territorio dell'isola di Salina per scoprire il paesaggio sonoro con il progetto «Eolian Soundscapes» realizzato in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano. La parola è protagonista con il teatro - Luce - di e con Franco Scaldati, esempio di «teatro di poesia» in cui l'attore-narratore travolge lo spettatore con un flusso narrativo che evoca un intero mondo senza bisogno di rappresentazione.

Per le arti visive, il Salina Festival propone la mostra della giovane artista keniana Lesa Abaa la cui pittura descrive momenti privati, immagini, visioni come polaroid scattate attraverso l'occhio sensibile dell'emazione, e la straordinaria testimonianza fotografica dell'avventura della casa di produzione cinematografica Funifilm in una mostra da

non perdere. In occasione della prima edizione del Salina Festival il Comune di Leni e Rinella istituisce il Premio «OneMoreMusic Salina 2006», dedicato a personaggi della cultura, dello spettacolo e della scienza che hanno valorizzato ed esportato un'idea «diversa» delle isole Eolie, contribuendo a caratterizzare l'unicità dell'Arcipelago e in particolare dell'isola di Salina. Il riconoscimento in questa prima edizione sarà assegnato al principe Francesco Allata di Villafranca, per esser stato un pioniere del cinema con le prime riprese sottomarine della storia del cinema ed essere stato un «agnipata» del cinema alle Eolie.

Le degustazioni dei prodotti tipici avranno un carattere particolare poiché non soltanto grazie al consorzio Amici del frantino, si assaggieranno i prodotti dell'isola ma ospitando in due settori il 1<sup>o</sup> Festival della Malvasia si potranno degustare e confrontare le famose e autentiche malvasie prodotte a Salina.

B.L.

# Gazzetta del Sud

## SPETTACOLI & CULTURA

### Salina Festival 2006

MESSINA - Domenica alle 11, la libreria "Hobelix", ospiterà la conferenza stampa nel corso della quale sarà presentato il programma del Salina Festival 2006, dedicato alle arti visive, alla musica e al teatro.

Interverranno il sindaco del comune di Leni, Antonio Podestà, e il direttore artistico della manifestazione, Massimo Cavallaro.

La kermesse si terrà dal 31 luglio al 3 agosto. Per il cinema, tra l'altro, sarà ricordata Anna Magnani, interprete di «Vulcano» di William Dieterle.

Tra gli appuntamenti con la musica, oltre a «Terra che brucia» di Massimo Cavallaro, è previsto un appuntamento con il Dj set «Musica dal film», fino ai punti d'ascolto sonoro con il progetto «Eolian soundscapes» realizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.

Per il teatro sarà presente Franco Scaldati con «L'ul-

# Gazzetta del Sud

## SPETTACOLI & CULTURA

Cinema, suoni e arti visive dal 31 luglio al 3 agosto

### *Al via il Festival di Salina*

Salvatore Sarpi

LIPARI - Eolie di vento e di fuoco. Ma anche di cinema, musica, letteratura e arti visive che prendono corpo nella prima edizione del Salina Festival, che si terrà dal 31 luglio al 3 agosto, organizzato dal comune di Leni e realizzato in collaborazione con il Centro Studi di Ricerche Eolicane e la partecipazione della Provincia regionale di Messina. Il ricco calendario di appuntamenti, che occuperanno spazi insoliti come la piazza del porticciolo di Rinella e di fascinosa bellezza come la terrazza "L'Ariana", dedica al cinema due incontri agli antipodi: il passato di "Vulcano", con Anna Magnani e la regia di William Dieterle proiettato per la prima volta nella versione restaurata, e il presente "Eolie in video", uno sguardo al cinema giovane nei corti vincitori del concorso omonimo organizzato e promosso dal Centro Studi di Lipari. Tre gli appuntamenti con la musica: da "Terra che brucia", di Massimo Cavallaro, un originale concerto ispirato dalle immagini dei documentari girati dalla Panaria Film tra il 1948 e il 1950 alle Eolie e in Sicilia, all'incursione nelle grandi colonne sonore con il Dj set "Musica dai film", fino ai punti d'ascolto sparsi sul territorio dell'isola di Salina per scoprire il paesaggio sonoro con il progetto "Eolian Soundscapes" realizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. La parola è protagonista con il teatro: "Lucio" di e con Franco Scaldati,

esempio di "teatro di poesia" in cui l'attore-narratore travolge lo spettatore con un flusso narrativo che evoca un intero mondo senza bisogno di rappresentazione. Per le arti visive, il Salina Festival propone la mostra della giovane artista keniana Lena Aboea la cui pittura descrive momenti privati, immagini, visioni come polaroid scattate attraverso l'occhio sensibile dell'emozione, e la straordinaria testimonianza fotografica dell'avventura della casa di produzione cinematografica Panaria Film in una mostra da non perdere. In occasione della prima edizione del Salina Festival il Comune di Leni e Rinella istituisce il Premio "CineMareMusica Salina 2006" dedicato a personaggi della cultura, dello spettacolo e della scienza che hanno valorizzato e "esportato" un'idea "diversa" delle Isole Eolie contribuendo a caratterizzare l'unicità dell'Arcipelago e in particolare dell'isola di Salina. Il riconoscimento in questa prima edizione sarà assegnato al principe Francesco Alliata di Villafranca, per esser stato un pioniere del cinema con le prime riprese sottomarine della storia del cinema ed essere stato un "apriplista" del cinema alle Eolie. Le degustazioni dei prodotti tipici avranno un carattere particolare poiché non soltanto grazie al consorzio Amici del frantoio, si assaggeranno i prodotti dell'isola ma ospitando in due serate il 1. Festival della Malvasia si potranno degustare e confrontare le famose e autentiche malvasie prodotte a Salina.

# LA SICILIA

## RASSEGNE

## Musica e cinema A Salina Festival omaggio ad Alliata

**SALINA.** Prima o poi, inevitabilmente, doveva capitare. Un posto come Salina, al centro, almeno negli ultimi anni, di un fermento culturale, doveva necessariamente inaugurare il primo festival dell'isola stessa. Un festival, quello di Salina, appunto, organizzato dal sindaco di Leni, Antonio Podetti, che, al nocciolo del suo contenuto mette soprattutto la cinematografia e la musica e l'arte culinaria. Proprio a Salina il compianto Massimo Troisi nel '94 diede sfogo alla sua fantasia artistica realizzando «Il Postino». Lunghi, quelli di Pollara a Malfa, consegnati al mondo intero. Ed è proprio la cinematografia che darà il benvenuto a quanti, e siamo convinti che sanno moltissimi, prenderanno parte a questo appuntamento. Verrà proiettato il film restaurato «Vulcano» con Anna Magnani, realizzato proprio a Vulcano tra il 1948 e il '49, e, l'omaggio sarà rivolto soprattutto al principe Alliata che, agli inizi del 1948 riuscì a realizzare

**Proiezione di  
«Vulcano», copia  
restaurata, e  
concerto di  
Cavallaro per  
immagini mute**



ANNA MAGNANI. «VULCANO»

le prime immagini subaquee al mondo: l'intrepido giovane, allora, insieme ad altri suoi coetanei, realizzò una cinepresa in grado di documentare le bellezze sottomarine di Panarea. Fu un'evento internazionale. E quell'evento adesso verrà proposto nella piazza maggiore di Rinella per fare rivivere quei momenti. Ed ancora: le musiche. Il maestro Cavallaro, per l'occasione, come nei vecchi documentari, con la musica accompagnerà il linguaggio delle immagini. Un momento questo di straordinaria importanza. Un festival che si inizierà il 31 luglio per concludersi il 3 agosto. E' poi il premio Cinema, Mare e Musica di Salina dedicati appunto ai personaggi dello spettacolo e della scienza che hanno valorizzato, non soltanto Salina, ma l'intero arcipelago delle Eolie in tutto il mondo.

«Questo è un'appuntamento che deve essere rinnovato di anno in anno - dicono gli organizzatori - grazie anche alla collaborazione con il Centro Studi Eoliani di Lipari ma speriamo, di realizzare nei prossimi anni, un prodotto autonomo. Un'annotazione in margine: non si capisce per quale ragione un festival di questo spessore, non abbia voluto creare un'appuntamento ad hoc per la musica tradizionale delle isole Eolie, i gruppi eoliani non sono stati inclusi. Pazienza: sarà per la prossima volta. Francamente noi, e anche per una maggiore espressione della eolianità, verso i turisti, ce lo auguriamo.

LUIGI BARRICA

# Gazzetta del Sud

## ARTE CULTURA SPETTACOLO IN SICILIA

Quattro giorni di kermesse culturale dal 31 luglio al 3 agosto  
***Mix di arti al "Salina Festival"***  
Anche un ricordo di Anna Magnani nel film "Vulcano"

Mario Sardella

Sospetto fra mare e cielo, le baie fiorentine di un'antica storia mediterranea plurimillenaria, che sfonda le sue radici oscurate. Un patrimonio, nei suoi diversi modi - archeologico, etnoscopologico fino a giungere a quello cinematografico del Novecento - di valore incalcolabile, non soltanto da custodire e conservare, ma, piuttosto, da far trarregiare con il nostro impegno vivere.

Sono queste le riflessioni che ci suggerisce il Salina Festival, pronto a debuttare domani alla calda piastra salina. Organizzato dal Comune di Lipari, è reso possibile dalla preziosa collaborazione del Centro studi di ricerche edilizie e della occupapartecipazione della Provincia regionale di Messina, l'originale progetto culturale ha in Massimo Cavallaro, musicista di jazz con piccoli strumenti creativi, il suo felice ispiratore.

«Un'impresa culturale

certamente non facile», evidenzia Cavallaro - che crede, comunque, «sia la storia a grandi gesti per poter crescere e mettere sulle radici». Il Salina Festival - aggiunge l'ideatore artistico - si nutre di cinema, cultura, letteratura e arti visive, espressioni artistiche declinate, fra passato e presente, alla cultura delle Emozioni, compresi inseparabili tipi ed estetica.

Davvero. Dala il calendario degli eventi, tutti di assoluto interesse, proposti dal Salina Festival, dal 31 luglio al 3 agosto, che prende forma e sostanza in luoghi insoliti per le performance culturali, quali la plena del porticciolo di Ri-

nella e la Terrazza L'Artosa. Si inizia nel segno delle arti visive e del cinema, il 31 luglio, alle ore 19, quando verranno inaugurati dopo il cerimonia d'apertura del festival, due mostre, certamente da non perdere, svolgono magica avventura del-

Lena Abbi, giovane artista keniana, che impagina forme pittoriche di forte intensità esaudiente. Alle 21.30, lo schermo verrà illuminato dalla notizia Anna Magnani, nell'interpretazione solista di Vulcano, stasera alle 19; per la regia di William Mc-

terle, protetto per la prima volta nella versione restaurata. Il gran finale della prima serata è affidato al vincitore del dj Giacomo. Nella notte della Merce da Sime, tutte da scoprire ascoltando, naturalmente, in particolare, testi antichi, presentati per la seconda serata dei relatori. Il 1. agosto, a partire dalle 21, la prova d'autore di Franco Scattolon, che sarà in scena

con il suo *Adorabile teatro di poesia*, con l'orchestra Sibaritica che anima una volta si affida a una contemporanea e sorprendente di straordinaria evocazione e suggestione. A chiudere la serata ci penserà ancora una volta Giovanna Nicotra, con un *big set* e live elettronico. Giacomo attesa c'è poi per l'eventuale secondo festival che mette insieme immagini e suoni dall'Isola, in calendario il 3 agosto, alle 21. Protagonista musicale sulla scena Massimo Cavallaro e il suo entusiasmante strumentale, impegnato in un originale concerto che si intreccia con le immagini dei documentari girati dalla Passaria Film tra il 1941 e il 1950 alle Eolie e in Sicilia.

Poi, nella stessa serata, ci sarà spazio per le sfide in video, vale a dire una serie di corti partecipati al Festival Cinematografico di Lipari. Tra gli eventi creativi di Salina Festival, da segnalare anche il progetto *«William Soundscapes»*, realizzato in collaborazione con l'Università Nazionale di Milano, che prevede spazi d'accoglienza sparsi sul territorio di Salina, per una riapertura del paesaggio sonoro. Per il versante enogastronomico il festival riserva delle guizzandole sorprese. Già a cedere volontieratamente trattorie della piazzetta i grandi signori enolari, grandi anche i Consiglio Amici del Fratello, ci sarà infatti spazio per il 1. Festival della Malvarosa, una vera goduria di cui una che metterà a confronto diverse e accreditate produzioni di malvarosa dell'Isola. Per la serata finale del festival, quella del 3 agosto, prevista dalle ore 21, è prevista la consegna del premio Chiara Maria Magna Salina, istituito per la prima edizione del Salina Festival, dal Comune di Lipari e Riveduta. Il premio, per il 2006, è stato assegnato al principe Francesco Alfonso di Villafranca.

E infine nella piazza de porto di Lipari «disco-tesa sotto le stelle» con un set di Giovanna Nicotra.



Una panoramica dell'isola di Salina

# LA SICILIA

Al Festival di Salina musica per le immagini della Panaria Film

## «Ascolta» il paesaggio ecco il suono delle Eolie

Percorsi sonori e un premio per Alliata

### Soundscapes

I soundscapes studies, studi sul paesaggio sonoro, si sono estesi a numerose parti del mondo - pianiere il Canada con l'università di Vancouver - e si sono arricchiti di contributi pluridisciplinari, tali studi non sono molto diffusi in Italia, malgrado l'importanza nella progettazione



urbanistica e nella gestione sociale dell'ambiente. Si rende necessario ad urgente, secondo gli studiosi, una riflessione sulla percezione del suono negli spazi in cui viviamo. Il ruolo dell'ambiente e della città diventa anche componente della musica grazie alle registrazioni e al mixaggio elettronico. I percorsi d'ascolto della natura sono invece veicolo per ritrovare se stessi nell'ambiente. Pionieristica l'iniziativa del Comune di Leni a Salina. (M.R.L.)

MARIA LOMBARDO  
NOSTRO SVILUPPO

**SALINA.** La musica e il paesaggio. Il Salina Festival organizzato dal Comune di Leni nelle Eolie, fra le altre iniziative, vira un progetto che prevede percorsi di ascolto del suono della natura, in termini tecnici "soundscapes". Un modo per stimolare il turista fraterno, attraverso i numeri della città, allontanato nei confronti dei ritmi del creato, a mettersi umilmente, pazientemente, in ascolto: del mare, del vento, dei versi degli animali. Una forma di turismo - confacente all'acipenser - che prende il nome da Eolo, dio del vento - alternativo a quello in cerca di sballo, di locali, di mondanità.

«Taci. Su le soglie del bosco non odio parole che diciumane, ma odio parole più nuove che parlano graticole e foglie lontane», così D'Annunzio ne «La piazzola nel pianeta». E Montale in «Corno inglese» «Il vento che stasera s'una attento» - ricorda un fitto scuotere di lame agli strumenti dei fitti alberi...».

Cocce e foglie come voci e chiome d'alberi come strumenti. Nulla di nuovo sotto il sole. Ma allora è il poeta, altro il comune mortale. «Aeolian Soundscapes» è una delle proposte di questa neonata rassegna eoliana la quale, piuttosto che fare proposte presentanze, parte umilmente e realisticamente dal territorio. Leni è uno dei tre piccoli Comuni dell'isola di Salina la più verde dell'arcipelago. «Aeolian Soundscapes» nella proposta elaborata dal musicista Massimo Cavallaro, direttore artistico del Salina Festival, consiste in percorsi di particolare interesse paesaggistico sul versante di Rinella, fra il mare e il panorama incisissimo Monte Fossa delle Felci, per stimolare l'ascolto consapevole del suono della natura. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con l'Università di Milano - Biocca nell'ambito della cattedra di Turismo e Sociologia visuale con la quale

«Terra che brucia»,  
musica con la  
band di  
Massimo  
Cavallaro  
sulle  
immagini dei  
documentari  
subacquei  
realizzati  
negli anni  
Quaranta

Massimo Cavallaro collabora:

«Non solo immagini e musica ma anche teatro e arte, sapori e profumi, un modo per valorizzare il patrimonio culturale partendo dai documentari della Panaria Film, tendendo alla tutela del patrimonio ambientale» afferma il sindaco Antonio Podetti che con la signora Marina Lo Vecchio assessore al turismo e agli spettacoli ha creduto molto nel progetto di Cavallaro.

Dopo l'avvio con «La magica avventura della Panaria Film» mostra documentaria sull'attività cinematografica svelta di Francesco Alliata e soci negli anni Quaranta con le pionieristiche foto e riprese subacquee, la proiezione dell'edizione restaurata di «Vulcano» di William Dieterle, l'apertura della mostra dell'artista keniano Lena Abo, il programma entra nel vivo oggi e domani proprio intorno al tema del rapporto fra musica e immagini dell'ambiente, sia proiettate sullo schermo che reali.

Massimo Cavallaro propone infatti con la band composta da lui stesso (sassofono), Diego Ruvodoti (tromba e fliscorno), Massimo Mariani (chitarra e voce), Massimo Ciaccio (basso) e Gianni Scarpinato, stasera ore 22, al por-



PERCORSI SONORI NELLA LOCANDINA. A SINISTRA LA BAND

ciclo di Rinella, «Terra che brucia» un concerto che, prodotto da Taormina Arte due anni fa, per la prima volta viene proposto nel luogo cui è dedicato.

Brani jazzistici vengono eseguiti mentre scorrono le immagini dei documentari sulle Eolie della Panaria Film. «Terra che brucia» - che è anche in edicola recentemente all'Istituto italiano di cultura di Berlino e alla Cineoteca nazionale di Milano. «Le immagini dei documentari sono utilizzate come paesaggio visivo - dice Cavallaro - su cui costruiamo il suono. Non c'è rapporto didascalico fra musica e immagine». Quanto alle voci della natura ne ho registrate e utilizzate per eseguire «Terra che brucia».

Per stasera è prevista anche la proiezione di «Eolie in video» selezione di corti della rassegna del Centro studi eoliani, appena conclusasi. Domani la consegna del Premio CinemareMusica che è stato conferito e verrà consegnato per questa prima edizione a Francesco Alliata «principe» delle Eolie per il ruolo pionieristico e la rilevanza storica e ambientale dei documentari della Panaria e per aver contribuito con quelli a far conoscere la bellezza dell'arcipelago.

# Gazzetta del Sud

## ARTE CULTURA SPETTACOLO IN SICILIA

A Salina "rispecchiamenti" di immagini tra passato e presente

### Un festival "scintillante"

Maria Tricca

**SALINA** - Un scintillante gioco di rispecchiamenti fra immagini, suoni e parole. È il curioso codice di comunicazione artistica stabilito sotto nuove e inaspettate emozioni per intrattenere non solo i numerosi spettatori venuti dalla più lontana Corea, ma anche per offrire nuove occasioni di scoperta di un paesaggio, quello italico, al confine fra natura e cultura, fra passato e presente. Salina Festival non si lascia tenere dalle molteplici diurnità dell'isola per sempre perduta, ma vuole ristrutturare, attraverso i linguaggi d'arte della contemporaneità, le radici di tante spinte esistenziali che hanno sempre caratterizzato i suoi indaffabili, per fatti interrogativi con il presente. Un progetto culturale tutto ambulante, quello del Salina Festival che nel suo berretino, ha intrattato per anni le sue orizzontali filiere territoriali e la sua indistinta qualità artistica.

Questi giorni di eventi esibizionali sono la splendida cornice di un nuovo inizio, insito di energia, perennante la filiera figurativa, all'incirca da passione e competenza, dell'artista direttore del Festival, Massimo Carlucci, che ha inviato in Atene Gianni Podoa, artista di Lete, un compagno di viaggio ideale che ha contribuito a far nascere le molte progettuali. Guidato da un forte sentimento di appartenenza alla storia e alla cultura di questo aspro territorio costiero dell'isola di Giarre e del mare, il Salina Festival, per questa prima fortunata edizione, ha posto al centro della sua attenzione lo sperimentalismo estetico come iconografia del Paesaggio Film. Una memoria visuale che si ricorda come il fascino primario e speciale delle Indie Indie nell'immagine prima: dopo essere, Testimone d'Occidente il principe Francesco Alciati di Villafranca, che di questa spira avvenente cinematografica fu uno dei principali protagonisti.

A guardare altri risegni del passato non sono passeggiatori ma anche stranieri psicologici di un passato-odissea che appena devono recarsi sotto l'acquazzone della buferosa modernità, la nostra integrativa, allietata nel centro-cittadino di Riva, che ha inaugurato una gran partecipazione di utenti di «Villafranca» e soprattutto la proiezione, a serie, nelle piazze, del percorso in linea degli spettacoli teatrali restituita della grande tradizione campanilistica. Un evento di rinnovo delle forze espressive, quale proposto dal Salina Festival, che oltre a rispecchiare e coinvolgere un film, senza affatto un simile di «Oriental», come lo definisce, per la regia di Renzo D'Amico, direttore dell'interpretazione delle storie espressive solistiche e dinamicistiche di Anna Magnani, ripercorre la valle spumantissima fra le molte vere da molti lettori, la redditività, in un gioco suggestivo di riflessioni tra passato e presente, il luogo dei poteri di Riva così esuberante, storia senza la quale, quando si abbandona il set cinematografico. E le immagini cinematografiche in bianco e nero degli interpreti precedenti e ragazzi della Picarria Film, rivelati

ta dichiarata registra discorso narrativo, ovvero «dramma lirico», «Gardaland» avvicinando pratica delle prime immagini subite dopo un assoluto «Orfeo», adatta a Giordano, «Opera del Popolo» e «Misteri», finora finito poi in «Città che brucia» e «misteriosa vicenda che la vita nella storia». Massimo Carlucci, nel ruolo critico di musicista jazz deciso a scoprire, avvicinare alla sua band - la preziosa occasione per trasfigurare in forma poetica pure Stoccolma, voce delle trameggiate e lungaggini lasciate vita a sua partitura visuale e intima orientale e occidentale, dove la sonorità musicale, dai raduni ridenti sonori del nostro tempo, ha dato nuova energia vitale alla memoria del tempo e dell'isola ripetendo un'emozione perduta fra cultura greca, ricchezza di sentimento e intrighi. Le luci risplendenti vibranti del Salina Festival, fra poesia, immagini e storia, hanno portato nel teatro-paesaggio di Picarria-Salina una conoscenza profonda d'autore con «Lucio», esigenza di rimanere potente, incisiva al coperto, che si fa fuori dal tempo della spazio, affacciando storia eternizzata e in sé modellando l'antica tradizione del racconto popolare siciliano. E sul senso del corpo e delle sue

dimensioni citate, che ripercorrono sensazioni di energia vitale soprattutto al femminile, di cui l'intensità è in qualche modo una declinazione campanilica, davvero intrigante. «Antonella», la giovane proposta da Lete Abu, giovane artista ispanica, di tempo residente in Italia.

Dalla chiusura del Salina Festival, fine di eventi, tutti originali, e legati da una da affinità elettrica nel loro segno, una pesantezza certa escludere, la bellezza delle sue voci, mentre le performance di riconosciuto maestro del «G. Giacomo Leopardi», impegnato prima con un set dedicato allo «Stadio del film», portano un insieme di live elettronica di Marco Scattolon, nel genere finale con la collaborazione didattica degli studios di ARCOA, ai presenti seppure delle luci, evenienti spazi per un rincorrere alle fonti sonore della natura, esemplificati di intercessioni pregevoli progettuali e le sfide in cielo, con le trame sonore solenni di scorcio del Festival riconosciuto grazie di Lavori Di Beni Teatro Infinito, il Premio «Carlo Marchetti» Salina 2006 assegnato al principe Francesco Alciati di Villafranca per aver contribuito al progresso del cinema con le persone riprese settantasei della storia del cinema ed essere stato candidato 100 anni dopo dalla Picarria un «Capitano» del cinema delle Indie.

A consigliare poi dall'aspetto dell'esperienza teatrale del Salina Festival sono grandi giornalisticamente le speciali, eccellenzialmente sofisticate, con le forme a capelli e la malvagia (quasi) critica pregiudizi di un festival nel frattempo come che l'ambito esclusivo e vissuto di un'isola, che vuole crescere anche sul versante culturale, ringraziandosi, come ha doneggiato il Salina Festival, uno spazio originale frutto del semplice fatto d'essere di riferimento, e dalle spettacolose ed edilizie occasioni di arte varia.



La band "Terra che brilla"

# LA SICILIA

## Il premio «CineMareMusica» consegnato a Francesco Alliata

Il Salina Festival prima edizione si è chiuso con una simpatica cerimonia

SALINA. Non certo casuale la scelta del luogo in cui si è svolta la cerimonia di chiusura del Salina Festival organizzato dal Comune di Leni nell'isola di Salina (Eolie). Dopo quattro affollate serate dedicate a teatro, musica, cinema, il festival che si avvale della direzione artistica del musicista Massimo Cavallaro, si è concluso con la consegna del premio «CineMareMusica» assegnato per questa prima edizione a un personaggio il cui legame con le Eolie è fortissimo sul fronte culturale e su quello sportivo: Francesco Alliata di Villafranca che con la Panaria Film, società nata negli anni Quaranta, di cui lui faceva parte assieme a Fosco Maraini, Quintino Di Napoli e altri, produsse film come «Vulcano» interpretato da Anna Magnani e diretto da William Dieterle che si girò in parte proprio a Salina nella frazione di Ruella. Qui, com'è stato ricordato durante la serata brillantemente condotta dalla giornalista Maria Lombardo, aveva sede, proprio nell'albergo L'Ariana, sulla cui panoramica terrazza la cerimonia si è svolta, il Circolo siciliano Cacciatori sottomarini fondato da Giuseppe Tasca con Francesco Alliata e altri. La villa, oggi hotel, è stata ricordata, era di proprietà di Giovanni Lopes, i cui eredi, in particolare la nipote Patrizia, sono molto orgogliosi del passato. Quegli anni sono stati ricostruiti per il pubblico con alcuni aneddoti proprio da Francesco Alliata che ha presentato nell'occasione la voce

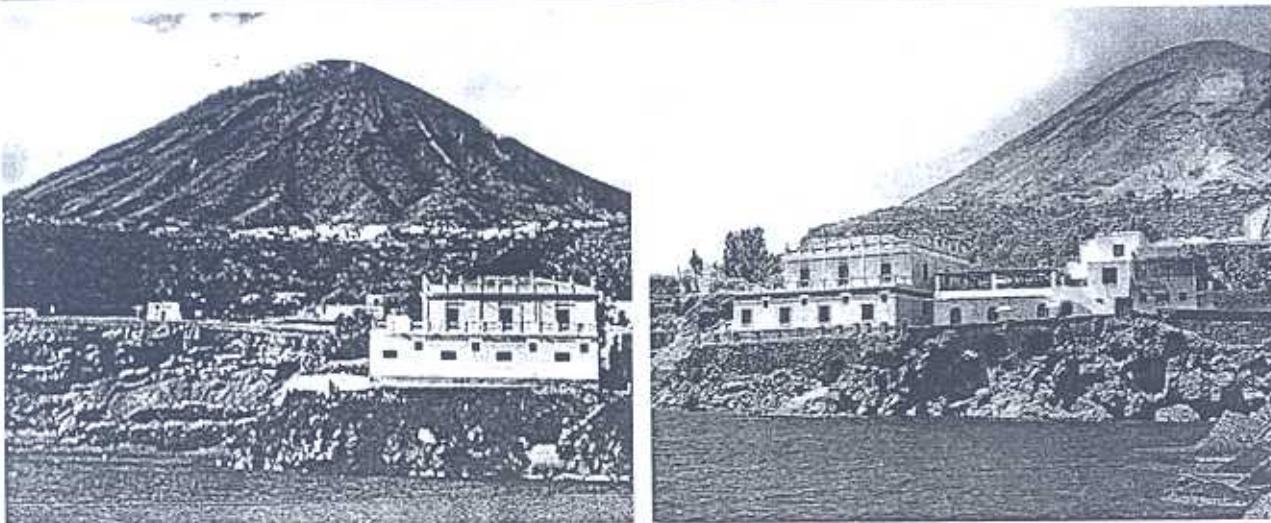
«Circolo siciliano cacciatori sottomarini» da lui scritta sulla Encyclopédia della Sicilia appena pubblicata dall'editore Ricci.

Antonio Podetti, sindaco di Leni, nel cui territorio si trova la graziosa frazione di Ruella sede delle quattro serate di spettacoli, ha detto di credere molto nella cultura e di essere felice di aver tenuto a battesimo questa neonata rassegna la quale, come ha riepilogato Maria Lombardo, ha ospitato diversi momenti di particolare interesse: la proiezione di «Velcano», edizione restaurata, lo spettacolo teatrale «Lucio» con Franco Scaldati, il concerto «Terra che brucia» di Massimo Cavallaro con proiezione dei documentari della Panaria Film, una selezione di cortometraggi «Eolie in video» provenienti dal Festival di Lipari. Inaugurate il 31 luglio sono rimaste aperte per tutto il tempo del festival la mostra «La magica avventura della Panaria film» e «Arumus» di Lena Abooo, artista keniana di grande talento che ha anche disegnato la silhouette femminile scelta per la sua sensualità come immagine-simbolo dell'affascinante isola di Salina. Vivace la serata che ha visto dopo l'intervento di Cavallaro, quello del sen. Nino Randazzo che ha ricordato di aver conosciuto Alliata e il Circolo appunto grazie alla sede di Ruella. Alliata ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco e la serata si è conclusa festosamente con degustazioni di prodotti locali.



Francesco Alliata di Villafranca riceve il «CineMareMusica» dalle mani del sindaco di Leni Antonio Podetti. Il direttore artistico Massimo Cavallaro tiene delle considerazioni conclusive. Accanto l'artista keniana Lena Abooo autrice del logo. (Foto: A. Argento)

## [ REPORTAGE. EOLIE IERI E OGGI ]



Due immagini di Rinetta nell'isola di Salina, arcipelago delle Eolie: com'era e com'è. La foto di sinistra ritrae Casa Lopes sede dal 1948 al 1956 del Circolo siciliano cacciatori sottomarini. A destra il luogo com'è oggi, sempre la proprietà Lopes ma all'epoca non più sede del circolo. Del suo fondatore Francesco Alliata è l'unico a poter ancora raccontare le meravigliose avventure di quegli anni

# «Sbarcavamo carichi di pesce»

Francesco Alliata a Salina racconta l'epopea del Circolo siciliano cacciatori sottomarini



MARIA LOMBARDO

**SALINA.** Due passioni: il mare e il cinema. Un luogo, l'isola di Salina, per parlare di entrambi con un personaggio che è sempre una storia di aneddoti e curiosità. La Panaria Film, la prima pellicola subacquea in assoluto «Cacciatori sottomarini» (1948), i luoghi di «Vulcano» (1949) con Anna Magnani, il Circolo siciliano cacciatori sottomarini (1948), tutto s'interessa nell'ancoraggio di uno dei protagonisti, l'inestimabile Francesco Alliata principe di Villafanca, in questa contrada di Salina ospite d'onore.

La spiegazione di Rinetta com'era. Anna Magnani che non sapeva s'acqua (la presenza dell'attrice nel 1947-48 è ricordata con una targa e una piazzetta a lei intitolata), le aringhe dorate in nero che all'uscita dalla chiesa squadrano la straniera-deviante, i sub Pietro Moncada, Quintino Di Napoli, Renzo Avanzo fotografati da Alliata nel mare di Vulcano (scena di «Cacciatori sottomarini»); una mostra fotografica a Rinetta (Comune di Luni) dove nel 1947-48 fu girato «Vulcano» (la piccola borghetta sottocosta, per alcune scene di paese Vulcano allora non abitata) consistente di vedere i luoghi come erano quando il vulcano non sapeva neanche cosa fosse, la spiaggia era grande e le grotte non erano transennate per rischio di cristo.

Francesco Alliata che fuoco con Pietro Moncada, Quintino Di Napoli e Renzo Avanzo la mitica società cinematografica Panaria con sede a Catania (in cui sarebbe entrato anche Enzo Marianni antropologo e fotografo, eugene acquisito del principe Alliata per avere sposato la regina Isopata; dal matrimonio nacque la sorella Dacia Mariani) davanti al mare di Rinetta, in compagnia della moglie Adelina, dà la storia a ricordi, aneddoti, curiosità, molti dei quali inediti.

Un film («Vulcano» in edizione restaurata), uno spettacolo musicale «Terra che brucia» allestito da Massimo Cavallaro con la sua band utilizzando le immagini dei documentari subacquei della Panaria, la mostra «La magica avventura della Panaria Film», un premio sono Tommaggio ad Alliata dal Salina Festival organizzato dal Comune di Luni e appena conclusosi l'occasione e gioiosa perché l'aristocratico pioniere del cinema subacqueo continuò a raccontare, quasi fiume in piena, con l'emozione e la vivacità intellettuale che, malgrado la maturità età, conservava.

Si parla dal luogo, la sede - oggi hotel L'Arancia - di quel luogo che fu, sempre per iniziativa di Alliata e del conte Giuseppe Tascia, presidente, il Girolo siciliano cacciatori sottomarini. Sulla sfondo Lipari e Vulcano, la costa siciliana con il circozio dell'Etna che spunta dietro i Nebrodi.

Ricordiamo la nascita del Circolo siciliano cacciatori sottomarini cui devono le prime inquadrature subacquee della storia.

Nel 1948 eravamo in 38 a Palermo appassionati di mare e lanciati nel mondo della pesca subacquea che allora muoveva i primi passi. A fondare il circolo siamo stati noi. I ragazzi della Panaria compreso Renzo Avanzo e il super-attraverso Giuseppe Tascia conte d'America. Affittammo una piccola sede a Ustica, più comoda e vicina a Palermo. Le Edie vennero qualche anno dopo. Nel 1946 partimmo con le apparecchiature da noi inventate e probabilmente utili per fare riprese subacquee. Dico probabilmente perché non eravamo ancora riusciti a fare dei test.

La gente edilana in che modo guardava a quell'idea nostra avventurosa? Anno strano. Era abituata a pescare quant-

to serviva da mangiare. Non c'era commento, non c'era smentita e il pesce non si poteva conservare. Dava fastidio vedere pescare con le maschere. Pensavano: «Ci portano via il nostro pesce». Moncada aveva l'unica maschera autentica (comprata in Francia), le altre le avevamo fabbricate noi: la sua finna con un'asta ricurva. Quando stava disteso, sembrava la metà di un ombrello. La gente diceva: «Ma che fa? Va a cavallo di un umbrello?». In genere si creava un clima di grande ammirazione pescavamo una grande quantità di pesce e lo regalavamo.

**Le Eolie erano allora un sereno e meraviglioso paradiiso terrestre**

ma. Ricordo che al di fuori del pomeriggio ci calavamo in quattro e in 4 ore pescavamo circa 200 chili di pesce. Certo si erano le 8-10. Lo regalavamo e così ci creavamo un buon rapporto con la gente. A Stromboli facemmo un'esperimento aggiungendo ammonio di pomodoro. Giungendo lungo la costa ponente pescavavamo alla scalo - macchie scalo, allora non c'era niente - ci calavamo tutti in acqua. Avevamo una vecchissima barca in affitto, si chiamava «San Giuseppe» e faceva sie 30-35 di chilometri l'ora: ore e ore per andare da un'isola all'altra. Cominciammo a pescare. Crearono continui di crisi, ne pescavamo un'enorme quantità e sbucavamo. Una piccola flotta venne ad assistere allo show, la flotta non arrivava per rischio di crisi.

Francesco Alliata che fuoco con Pietro Moncada, Quintino Di Napoli e Renzo Avanzo la mitica società cinematografica Panaria con sede a Catania (in cui sarebbe entrato anche Enzo Marianni antropologo e fotografo, eugene acquisito del principe Alliata per avere sposato la regina Isopata; dal matrimonio nacque la sorella Dacia Mariani) davanti al mare di Rinetta, in compagnia della moglie Adelina, dà la storia a ricordi, aneddoti, curiosità, molti dei quali inediti.

Un film («Vulcano» in edizione restaurata), uno spettacolo musicale «Terra che brucia» allestito da Massimo Cavallaro con la sua band utilizzando le immagini dei documentari subacquei della Panaria, la mostra «La magica avventura della Panaria Film», un premio sono Tommaggio ad Alliata dal Salina Festival organizzato dal Comune di Luni e appena conclusosi l'occasione e gioiosa perché l'aristocratico pioniere del cinema subacqueo continuò a raccontare, quasi fiume in piena, con l'emozione e la vivacità intellettuale che, malgrado la maturità età, conservava.

Si parla dal luogo, la sede - oggi hotel L'Arancia - di quel luogo che fu, sempre per iniziativa di Alliata e del conte Giuseppe Tascia, presidente, il Girolo siciliano cacciatori sottomarini. Sulla sfondo Lipari e Vulcano, la costa siciliana con il circozio dell'Etna che spunta dietro i Nebrodi.

Ricordiamo la nascita del Circolo siciliano cacciatori sottomarini cui devono le prime inquadrature subacquee della storia.

Nel 1948 eravamo in 38 a Palermo appassionati di mare e lanciati nel mondo della pesca subacquea che allora muoveva i primi passi. A fondare il circolo siamo stati noi. I ragazzi della Panaria compreso Renzo Avanzo e il super-attraverso Giuseppe Tascia conte d'America. Affittammo una piccola sede a Ustica, più comoda e vicina a Palermo. Le Edie vennero qualche anno dopo. Nel 1946 partimmo con le apparecchiature da noi inventate e probabilmente utili per fare riprese subacquee. Dico probabilmente perché non eravamo ancora riusciti a fare dei test.

La gente edilana in che modo guardava a quell'idea nostra avventurosa? Anno strano. Era abituata a pescare quant-

femmine. Mancavano i servizi. Pippo Caronia (architetto e successivamente presidente della Facoltà di Architettura a Palermo) ed io organizzammo docce e bagnetti, sulla terrazza. Per 15 giorni ci occupammo di questo. Ma sia ci perdeti un camion che usava per trasporti in campagna. Lo caricammo e ci imbarcammo sulla «Lungi Rizzo» a Milazzo. In quel periodo accadeva un fatto molto grave nella vita della nazione. Qui ne vivevamo appena un poco perché non c'era corrente elettrica e quindi nemmeno radio. Eravamo andati alla Posta per fare un telegramma, la trovammo chiusa. Ci venne detto che c'era uno sciopero. Cene andammo. Poi apprendemmo che c'era stato l'attentato a Togliatti. Era il 14 luglio 1948 e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione.

E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?

«Sì. Anna Magnani venne a Rinetta per girare alcune scene. Ha affoggiato qui, al Circolo, col cappello Erol Flynn. Ramona Lanza e Erol Flynn andavano avanti e indietro fra Salina e Stromboli per «sfociare» un po' no, un po' Rossetti. (Nel '49 infatti si combatté una guerra fra film alle Eolie) e in Italia rischiava di scoppiare una mezza rivoluzione. E' vero che al Circolo fu ospitata anche Anna Magnani durante la lavorazione di «Vulcano»?